

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>UOC DI MEDICINA TRASFUSIONALE di VITERBO</p>	<p>N. Documento da numerare</p>
---	---	-------------------------------------

INFORMATIVA DONATORI

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>UOC DI MEDICINA TRASFUSIONALE di VITERBO</p>	<p>N. Documento da numerare</p>
--	---	---------------------------------

Gent.mo Donatore/Donatrice,

Il gesto che sta per compiere, sia che si tratti della prima volta sia che Lei abbia donato il sangue in precedenti occasioni, è un gesto molto importante dal punto di vista personale e sociale che acquista ancora una maggiore importanza se discende da una informazione corretta e quanto più possibile completa. Questo opuscolo, che La invitiamo a leggere e conservare, ha lo scopo di rispondere alla più comuni domande e curiosità sul sangue e sulla donazione. Esso risponde ai requisiti di informazione previsti dalla legislazione italiana e raccomandati dall'Unione Europea.

Compito del medico trasfusionista è la tutela della salute sia del donatore che dei pazienti che riceveranno il sangue donato.

Un rapporto di onestà e di fiducia reciproca con il donatore sono i cardini di una donazione "sicura".

Tutte le procedure sanitarie a cui il donatore viene sottoposto sono vincolate dal più rigoroso segreto professionale e d'ufficio.

Chi può donare sangue?

Ogni individuo sano, di età superiore a 18 anni e inferiore a 65 anni (60 se è la prima volta che dona), di peso superiore a 50 kg., può donare volontariamente sangue o emocomponenti. Al momento della donazione si deve godere di buona salute, avere pressione arteriosa, frequenza cardiaca ed alcuni esami del sangue nei limiti normali.

Chi non può donare sangue?

Tramite il sangue è possibile trasmettere malattie infettive (virus, batteri, funghi), è quindi importante *escludere dalle donazioni temporaneamente o definitivamente*:

- Chi ha contratto, anche in passato, un'epatite virale di tipo B o C, o un'infezione da virus HIV /AIDS e la sifilide
- Chi è tossicodipendente o alcolista cronico o fa uso non prescritto di sostanze farmacologiche per via intramuscolare o endovenosa o tramite altri strumenti in grado di trasmettere gravi malattie infettive, comprese sostanze stupefacenti, steroidi o ormoni a scopo di culturismo fisico;
- Chi, da meno di 4 mesi, è stato sottoposto ad interventi chirurgici di rilievo o a esami endoscopici (es. gastroscopia, artroscopia) o si è sottoposto a tatuaggi o body piercing o ha avuto uno stretto contatto domestico con persone affette da epatite B e/o C o si è ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue;
- Chi è tornato da meno di 6 mesi da un viaggio in zona a endemia per malattie tropicali e/o malaria o da meno di 1 mese da un viaggio in zona endemica per tifo e epatite A;
- Chi ha comportamenti sessuali ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive, compresi coloro che hanno rapporti sessuali, anche se occasionali e protetti, con persone le quali potrebbero essere affette da epatite virale o infezione HIV o essere tossicodipendenti.

Inoltre, alcune condizioni cliniche rendono il donatore non idoneo alla donazione di sangue al fine di tutelare la sua stessa salute:

- ❖ Chi ha sofferto o soffre di crisi di svenimenti o convulsioni;
- ❖ Chi ha sofferto o soffre di malattie cardiovascolari, respiratorie, gastrointestinali o renali importanti o croniche, malattie del sangue, neoplasie o malattie maligne.
- ❖ Chi è in gravidanza o ha avuto un parto da meno di 6 mesi o un'interruzione della gravidanza da meno di 6 mesi.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>UOC DI MEDICINA TRASFUSIONALE di VITERBO</p>	<p>N. Documento da numerare</p>
--	---	---------------------------------

Alcune notizie pratiche

Il candidato alla donazione che accede per la prima volta al nostro SIMT deve presentare un documento di identità e tessera sanitaria.

Viene impostata una cartella clinica informatica con i dati anagrafici, l'indirizzo e i recapiti telefonici e di posta elettronica.

Non è indispensabile il digiuno (the, orzo, caffè, frutta, succo di frutta, biscotti, **non latte e derivati del latte**).

Su richiesta viene rilasciato un certificato, da consegnare al datore di lavoro, che dà diritto a una giornata di riposo o da consegnare nelle scuole per i crediti extrascolastici.

Inoltre, se il donatore ha maturato dubbi riguardo l'opportunità che il sangue che ha donato venga utilizzato, a maggior tutela della salute dei pazienti trasfusi è invitato a chiedere che la sua donazione venga eliminata, anche in un momento successivo.

Come si svolge la donazione di sangue

La donazione, qualunque essa sia, si svolge in 4 tappe

- **Registrazione**

L'equipe acquisisce i suoi dati inserendoli nel database del Sistema trasfusionale, verifica la Sua identità attraverso un documento, dopo che Lei ha compilato un questionario e una scheda con i suoi dati anagrafici (solo 1 volta)

- **Visita di idoneità**

Prima di ogni donazione, sarà sottoposto ad un prelievo dal dito per l'esecuzione dei test pre-donazione, incontrerà un medico con cui avrà un colloquio confidenziale e una visita medica al fine di verificare la sua idoneità alla donazione nel rispetto della sicurezza del donatore e ricevente

- **Prelievo**

Il prelievo del sangue e degli emocomponenti è effettuato da personale sanitario formato e qualificato. La procedura per la donazione è semplice ed innocua, il materiale utilizzato è monouso, pertanto è evidente l'assoluta mancanza di rischio per il donatore

- **Il tempo di riposo e ristoro**

Dopo la donazione dovrà attendere alcuni minuti prima di allontanarsi.

Quanto sangue viene prelevato?

Il volume del prelievo di sangue intero, stabilito dall'attuale normativa, è uguale a 450 ml.

Tale quantitativo è stato determinato in modo da garantire contemporaneamente sia una adeguata preparazione degli emocomponenti (concentrati di globuli rossi, piastrine, unità di plasma) sia l'assenza di complicanze per il donatore.

Ogni quanto tempo si può donare?

Il numero massimo da donazioni di sangue intero, previsto dalla legge, è di **4 volte all'anno per l'uomo** e di 2 volte all'anno per la donna in età fertile, con intervallo minimo di novanta giorni fra una donazione e l'altra.

E' prevista una periodicità diversa, disciplinata dalla vigente legge, per la donazione di emocomponenti (plasma, piastrine).

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>UOC DI MEDICINA TRASFUSIONALE di VITERBO</p>	<p>N. Documento da numerare</p>
--	---	---------------------------------

Quanto tempo serve per reintegrare il sangue?

La quota liquida del sangue viene ricostituita nell'arco di poche ore grazie a meccanismi naturali di recupero che richiamano liquidi entro i vasi sanguigni; la quota corpuscolata (Globuli Rossi, Globuli Bianchi, Piastrine) viene ricostituita in tempi variabili a seconda la cellula considerata, comunque sempre in pochi giorni.

Dopo aver donato

Terminata la donazione bisogna pazientare qualche istante prima di riprendere le normali attività. Ha appena donato almeno 450 ml di sangue e deve dare al suo corpo il tempo di adattarsi a questa nuova condizione.

Dopo la donazione rimanga sdraiato per qualche minuto, non deve alzarsi bruscamente, ma rimanere seduto sul lettino ancora per qualche altro minuto.

1. Prima di lasciare il centro trasfusionale, deve bere qualcosa (bevande calde o fredde).
2. Informare immediatamente il personale del centro trasfusionale in caso di reazioni inattese (nervosismo, nausea, sudorazione, brividi, pallore e sensazione di svenimento). Il personale del centro trasfusionale Le farà domande sul suo stato di salute e, prima di lasciare il centro, Le chiederà se ha dei problemi.
3. Bere più liquidi del solito durante la giornata. Le bevande alcoliche di qualsiasi tipo sono assolutamente da evitare!
4. Se sanguina il punto dove è stato effettuato il prelievo, sollevare il braccio ed esercitare pressione sul cerotto, fino a quando smette di sanguinare.
5. Se ha sensazione di vertigine o svenimento, sedersi o sdraiarsi dovunque si trovi per evitare di cadere. Chiamare qualcuno per farsi assistere.
6. Se la sensazione di svenimento persiste, ritornare al centro trasfusionale, se possibile, o chiamare il suo medico.
7. Il donatore non deve svolgere attività o hobby pericolosi (per esempio guida di mezzi pubblici, uso di scale, lavoro su ponteggi, ascensioni, immersioni) nelle 24 h successive

Rapporti fra l'équipe medico infermieristica e i donatori

Dopo circa 7 giorni dalla donazione Lei potrà ritirare **l'esito degli esami**.

Qualora nel periodo successivo alla donazione fosse diagnosticata una malattia infettiva o un'altra patologia di rilievo è pregato di informare tempestivamente i medici del Servizio Trasfusionale.

I medici e l'infermiera professionale, ciascuno per le proprie competenze, sono a disposizione per rispondere a qualsiasi domanda relativa alla procedura di donazione di sangue.

Che cos'è l'aferesi?

L'aferesi è una tecnica particolare di prelievo con la quale è possibile prelevare una o più componenti del sangue, gli altri emocomponenti vengono restituiti al donatore. Per eseguire l'aferesi occorrono degli apparecchi, i separatori cellulari, ai quali il donatore viene collegato attraverso un circuito sterile e monouso.

La donazione di plasma in aferesi, *plasmaferesi*, ha una durata di circa 30 minuti, durante i quali vengono raccolti 700 millilitri di plasma; il donatore deve disporre di tutti i requisiti per l'idoneità al prelievo di sangue intero ma l'emoglobina può avere valori anche più bassi (11,5 g/dl nella donna e 12,5 g/dl nell'uomo); in un programma di plasmaferesi continuativo si possono donare fino a 10 litri

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>UOC DI MEDICINA TRASFUSIONALE di VITERBO</p>	<p>N. Documento da numerare</p>
--	---	---------------------------------

di plasma all'anno e l'intervallo minimo tra due plasmaferesi è di 14 giorni (così come fra una donazione di plasma ed una di sangue intero, mentre un mese fra sangue intero e plasma). La donazione di piastrine in aferesi, *piastrinoaferesi*, ha una durata di circa 60 minuti e richiede, oltre ai requisiti necessari per la donazione di sangue intero, un numero di piastrine circolanti superiore a 200.000 mmc; il numero massimo consentito è di 6 piastrinoaferesi all'anno. Esiste infine la possibilità, per i donatori iscritti al registro dei donatori di midollo osseo, di effettuare la donazione in aferesi di cellule staminali del sangue periferico.

Esistono rischi per la salute donando sangue?

I possibili effetti non desiderati, e comunque infrequenti, conseguenti alle procedure di prelievo sono: dolore localizzato o formazione di ematoma nel punto d'inserzione dell'ago, abbassamento della pressione, capogiro, sudorazione, talvolta svenimento, nausea e vomito.

Il personale medico e infermieristico è sempre a disposizione per fronteggiare prontamente e porre rimedio a qualsiasi inconveniente.

Non esiste invece alcun rischio di contrarre infezioni con la donazione dal momento che il materiale impiegato è totalmente sterile e monouso, sia per il sangue intero che per tutte le procedure di aferesi.

A che cosa servono le analisi del sangue eseguite durante la donazione?

Esse hanno il duplice scopo di poter convalidare la donazione, cioè di garantire che il sangue o emocomponente raccolto non costituisca pericolo per il ricevente, specie sul versante infettivo (con i limiti legati alla sensibilità dei test nelle fasi "finestra" immediatamente successive a un'infezione quando non si possono ancora rilevare i microrganismi in causa o gli anticorpi sviluppati contro di essi), e di poter controllare lo stato di salute del donatore.

E' per questo che diventare donatore significa anche compiere una buona azione verso se stessi: i controlli clinici ai quali i donatori vengono periodicamente sottoposti e le analisi effettuate in occasione di ciascuna donazione aumentano sensibilmente la probabilità di diagnosi precoce, in caso di malattia.

Qualora le analisi di laboratorio o gli altri test clinici ponessero in evidenza anomalie o eventuali patologie, l'unità raccolta verrà eventualmente eliminata ed il donatore verrà informato, per posta o anche telefonicamente, a cura della struttura trasfusionale. Se necessario, il donatore sarà inviato ad effettuare ulteriori controlli o visite specialistiche e, in relazione al tipo di anomalia riscontrata, potrà essere sospeso temporaneamente o permanentemente dalle donazioni.

Come sono trattati i dati anagrafici e sanitari dei donatori?

Essi sono trattati secondo le modalità previste dalla normativa vigente garantendone la riservatezza. In particolare: il colloquio con il medico selezionatore è vincolato dal più rigoroso segreto professionale e d'ufficio; i dati anagrafici vengono condivisi con l'Associazione Donatori cui il donatore eventualmente si è iscritto e con l'archivio informatico regionale dei donatori di sangue; le informazioni sanitarie, compresi i risultati delle analisi di laboratorio e gli eventuali motivi di sospensione dalle donazioni sono riservate ai medici del Centro Trasfusionale.

Consenso informato

E' il consenso che il candidato alla donazione esprime e sottoscrive, dopo essere stato informato e aver ben compreso il significato e il valore del gesto che compie, le caratteristiche del tipo di prelievo al quale sta per sottoporsi, gli eventuali effetti indesiderati, così da poter decidere in piena

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>UOC DI MEDICINA TRASFUSIONALE di VITERBO</p>	<p>N. Documento da numerare</p>
--	---	-------------------------------------

consapevolezza e in tutta libertà. il donatore ha il diritto-dovere di risolvere ogni dubbio e perplessità, ponendo qualsiasi domanda in qualsiasi momento al personale sanitario. Il consenso informato è contenuto nel questionario di donazione e va firmato ogni volta che si dona.

Che percorso compie la vs. donazione?

Dopo la donazione il sangue segue un percorso che lo porta in tutta sicurezza dal donatore al ricevente:

- **Lavorazione degli emocomponenti** .il sangue prelevato viene separato, mediante centrifugazione per ottenere globuli rossi, plasma piastrine il paziente riceve unicamente la componente di cui ha bisogno.
- **Qualificazione biologica delle donazioni**. ad ogni donazione vengono prelevati campioni per effettuare gli esami, solo se la ricerca degli agenti infettivi (epatite B e C, sifilide, HIV) è negativa, l'unità viene validata ed utilizzata per i pazienti
- **Distribuzione**. Gli emocomponenti separati e validati, vengono distribuiti ai reparti, che fanno richiesta dopo aver eseguito i test di compatibilità.

Parola chiave: sicurezza

Più volte durante le fasi che precedono la donazione vi verrà richiesta la conferma dei vs. dati anagrafici e voi e la vs. donazione e i vs. campioni sono registrati ed identificati da un codice a barre univoco. Tutto questo al fine di assicurare una tracciabilità del processo, come garanzia della sicurezza del percorso trasfusionale